

Commento sul mercato

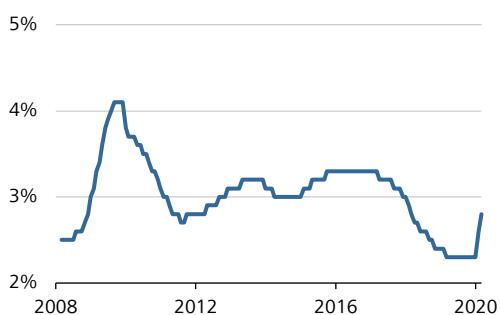
Nelle ultime settimane le controversie tra i paesi OPEC e le conseguenze economiche del coronavirus hanno fortemente strapazzato il prezzo del petrolio. Le opportunità per una ripresa a medio termine non sono tuttavia cattive.



GRAFICO DELLA SETTIMANA

Disoccupazione in Svizzera

Il coronavirus lascia tracce anche sul mercato del lavoro.



Fonti: Bloomberg, Raiffeisen Svizzera CIO Office

Sul periodo di un mese la disoccupazione destagionalizzata in Svizzera è salita a marzo dal 2.6% al 2.8%. Per ora le misure della Confederazione per il mercato del lavoro e l'ampia diversificazione industriale hanno impedito un aumento maggiore.



IN PRIMO PIANO

Imposta sulla birra in Germania

Anche l'industria della birra risente sempre più degli effetti economici del coronavirus. A seguito della chiusura degli esercizi gastronomici e della cancellazione di grandi eventi si rileva un forte crollo della domanda. Per mitigare le difficoltà in materia di liquidità, il fisco tedesco ha deciso una proroga dell'imposta sulla birra.



IN AGENDA

Produzione industriale USA

Il 15 aprile verranno pubblicati i dati di marzo sulla produzione industriale USA. In essi dovrebbe essere visibile il propagarsi del coronavirus e il relativo lockdown globale.

Umore sul mercato petrolifero sempre negativo, ma c'è speranza: l'economia globale è nella morsa del coronavirus. Il numero dei nuovi contagi rallenta, ma continua tuttavia ad aumentare. Dopo i massimi storici di febbraio, le borse hanno perso fino al 40%. Tuttavia, oltre alle azioni, anche i mercati delle materie prime hanno subito grossi danni. Da inizio anno il prezzo del greggio Brent ha quindi perso intanto il 60% del valore. A dare il via a questo sviluppo negativo è stata la riunione delle nazioni esportatrici di petrolio (OPEC) a inizio marzo, che ha scatenato una guerra dei prezzi senza precedenti tra Arabia Saudita e Russia. Se a fine febbraio il prezzo del petrolio era scambiato a oltre USD 50 al barile, dopo la riunione è sceso a solo poco più di USD 30 al barile. Ulteriore pressione al ribasso si è aggiunta poi a causa del rapidissimo propagarsi del coronavirus: in assenza di un vaccino o di un'efficace terapia di trattamento i governi hanno imposto misure molto restrittive per arginare l'infezione. Oltre a restrizioni di uscita, in numerosi paesi è stato disposto anche un (parziale) lockdown economico. Il conseguente calo della produzione ha notevolmente fatto scendere la domanda industriale di greggio. Se la settimana scorsa sembrava delinearsi una parziale stabilizzazione sul mercato del petrolio, il rinvio a breve termine della conferenza dei paesi produttori di petrolio fissata per lunedì ha causato nuova incertezza. Anche le recenti dichiarazioni del Presidente USA Donald Trump hanno alimentato il nuovo stress test. Se il Presidente aveva recentemente indicato di voler fungere da intermediario tra Arabia Saudita e Russia, lo scorso fine settimana ha minacciato dazi sulle importazioni di greggio. Tuttavia le possibilità di una ripresa a medio termine del prezzo del petrolio sono assai buone. Prevediamo che entro l'estate si riuscirà ad arginare la diffusione del coronavirus e a riportare gradualmente l'economia globale alla normalità. La riattivazione della produzione industriale stimolerà la domanda di greggio. Inoltre prevediamo che nei prossimi mesi Arabia Saudita e Russia si accorderanno su tagli della produzione. Ciò ridurrà l'attuale pressione sul prezzo del petrolio anche sul lato dell'offerta. Un ulteriore sgravio arriverà anche dal consolidamento in corso nell'industria del petrolio di cristo. Infatti ultimamente, con Whiting Petroleum, ha dovuto dichiarare fallimento la prima grande azienda USA del settore.

Investment banking svizzero made in America: l'investment banking globale è dominato dalle grandi banche USA almeno dalla crisi finanziaria 2007/2008. L'ex peso massimo europeo, la Deutsche Bank, fa i conti da anni con le conseguenze della bolla dei subprime. Ultimamente le banche svizzere hanno sensibilmente ridotto le divisioni di investment banking, mettendole al servizio delle loro gestioni patrimoniali. Tuttavia, UBS e Credit Suisse, in Svizzera sono sempre state leader di settore in fatto di ingressi in borsa o attività di M&A (fusioni e acquisizioni). Ciò è cambiato con il 1º trimestre 2020: per la prima volta – in base alle entrate dei deal effettuati – con J.P. Morgan ha una posizione di spicco anche nelle operazioni nazionali una grande banca USA. L'istituto deve tale situazione in prima luogo al coinvolgimento in alcune grandi attività di acquisizione con partecipazione svizzera. In che misura questo nuovo assetto cambierà nell'anno in corso, dipende principalmente dagli sviluppi della crisi del coronavirus. La recessione che si sta ora delineando e la conseguente ridotta propensione agli investimenti delle aziende locali riducono in modo rilevante anche gli ingressi in borsa nel 2020.

Tobias S. R. Knoblich
Esperto in investimenti Senior

RAIFFEISEN

Editore

Raiffeisen Svizzera CIO Office
Raiffeisenplatz
9001 San Gallo
ciooffice@raiffeisen.ch

Internet

www.raiffeisen.ch/investire

Pubblicazioni

Scoprite la nostra attuale visione dei mercati finanziari nelle nostre pubblicazioni
www.raiffeisen.ch/mercati-opinioni

Consulenza

Vogliate mettervi in contatto con il vostro consulente agli investimenti oppure con la vostra Banca Raiffeisen locale:
www.raiffeisen.ch/web/la+mia+banca

Nota legale

Esclusione di offerta

I contenuti della presente pubblicazione sono forniti esclusivamente a scopo informativo e pubblicitario. Essi non costituiscono pertanto né un'offerta agli effetti di legge né un invito o una raccomandazione all'acquisto o alla vendita di strumenti d'investimento. La pubblicazione non rappresenta né un annuncio di quotazione né un prospetto ai sensi degli artt. 35 e segg. LSF. Le condizioni complete applicabili e le avvertenze dettagliate sui rischi relative a questi prodotti sono contenute nei rispettivi documenti di vendita giuridicamente vincolanti (ad es. prospetto, contratto del fondo). Questi documenti possono essere richiesti gratuitamente alla Raiffeisen Svizzera società cooperativa, Raiffeisenplatz, 9001 San Gallo. A causa delle restrizioni legali in singoli paesi, tali informazioni non sono rivolte alle persone la cui nazionalità o il cui domicilio si trovi in un paese in cui l'autorizzazione dei prodotti descritti nella presente pubblicazione è soggetta a limitazioni. La presente pubblicazione non ha lo scopo di offrire all'investitore una consulenza agli investimenti e non deve essere intesa quale supporto per le decisioni d'investimento. Gli investimenti qui descritti dovrebbero essere effettuati soltanto dopo un'adeguata consulenza alla clientela e / o dopo l'analisi dei documenti di vendita giuridicamente vincolanti. Decisioni prese in base ai presenti documenti avvengono a rischio esclusivo dell'investitore. Per ulteriori informazioni rimandiamo all'opuscolo «Rischi nel commercio di strumenti finanziari». Per quanto riguarda la performance indicata si tratta di dati storici, da cui non si può ricavare l'andamento del valore attuale o futuro. Ai fini del calcolo dei dati relativi alla performance non sono stati considerati le commissioni e i costi richiesti al momento dell'emissione e in caso di eventuale riscatto delle quote.

Esclusione di responsabilità

Raiffeisen Svizzera intraprenderà tutte le azioni opportune atte a garantire l'affidabilità dei dati presentati. Raiffeisen Svizzera non fornisce tuttavia alcuna garanzia relativamente all'attualità, all'esattezza e alla completezza delle informazioni contenute in questa pubblicazione. Raiffeisen Svizzera non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite o danni (diretti, indiretti e consecutivi) causati dalla distribuzione della presente pubblicazione, dal suo contenuto oppure legati alla sua distribuzione. In particolare, non si assume alcuna responsabilità per le perdite derivanti dai rischi intrinseci ai mercati finanziari. Spetta al cliente informarsi su eventuali conseguenze fiscali. A seconda dello stato di domicilio, si possono verificare differenti conseguenze fiscali. Per quanto riguarda eventuali conseguenze fiscali derivanti dall'acquisto dei titoli, Raiffeisen Svizzera e le Banche Raiffeisen respingono qualsivoglia responsabilità.

Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria

La pubblicazione è stata redatta da Raiffeisen Svizzera e non è il risultato di un'analisi finanziaria. Le «Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria» dell'Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB) non si applicano pertanto a questa pubblicazione.

RAIFFEISEN